

Indovina un po' chi viene in Assemblea: facce nuove per rilanciare l'Algiusmi

DI MASSIMO BURGHIGNOLI

L'Assemblea annuale si è tenuta in seconda convocazione ed in forma ordinaria e straordinaria, presso l'Istituto di Storia del Diritto Italiano – via Festa del Perdono, 7 – 20122 Milano, e in data 30 novembre 2012, ore 18:00, con il seguente

Ordine del giorno:

Parte Ordinaria

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Rendiconto del Tesoriere
- 3) Determinazione del numero dei consiglieri da eleggere e rinnovo delle cariche sociali vacanti
- 4) Presentazione delle candidature
- 5) Varie ed eventuali

Essendo state presentate le candidature di ben 6 nuovi soci desiderosi di impegnarsi nei lavori del Consiglio Direttivo, hanno spontaneamente rassegnato le proprie dimissioni diversi soci, già titolari di cariche sociali: Claudio Pirola; Carlo Monesi; Riccardo Gussoni; Guido Moretto, Alberto Picci. Sempre per dare spazio ai nuovi ingressi, non si è ripresentata la consigliera

Cristina Fussi, ed ha ritirato la propria candidatura la presidente emerita Marialuisa Menozzi Cantele.

Ovviamente hanno presentato candidature le new entries Cristina Arianna, Angelica Bonfanti, Marco Alessandro Bartolucci, Pier Francesco Poli, Marcello Tascillo, Sabrina Carciotto, Marina Troglia. L'elezione è avvenuta come di consueto per acclamazione.

Il Consiglio 2012-2013 risulta quindi così composto:

Segretario

Cristina Arianna (scad. 2014)

Tesoriere

Massimo Zirulia (scad. 2013)

Consiglieri

Angelica Bonfanti (scad 2014)

Oronzo Chiarullo (scad. 2013)

Ugo Friedmann (scad. 2014)

Marco Alessandro Bartolucci (scad. 2014)

Pier Francesco Poli (scad. 2014)

Marcello Tascillo (scad. 2014)

Sabrina Carciotto (scad. 2014)

Marina Troglia (scad. 2014)

Ida Pernarella (scad. 2014)

Segue

Editoriale

Cari Amici,

il 30 novembre scorso abbiamo concluso ed iniziato due annualità egualmente importanti per ALGIUSMI. 2011-2012: la rinnovazione della piattaforma web ha consentito notevoli economie, con un sito più aggiornato ed anche esteticamente più accattivante. Le e-mails raggiungono meglio soci e simpatizzanti. Una rinnovata attenzione alle persone ha provocato adesioni di colleghi più giovani, che si stanno adoperando nelle attività associative e garantiscono un miglior futuro all'Associazione. Infine, l'Università ha iniziato nuove collaborazioni, rivelando una rinnovata attenzione per le associazioni di alumni, tanto da progettare, con la nostra collaborazione, una associazione unitaria per l'intero Ateneo. L'attenzione è puntata sui soci giovani, ed infatti il Direttivo ha approvato una riduzione del 50% della quota associativa per gli infratrentenni: 40 euro invece di 80. Su questo numero ospitiamo un intervento di ASMiRA - Associazione per gli Studi sulle Migrazioni, il Rifugio e l'Apolidia, associazione che ha chiesto ed ottenuto il nostro patrocinio: un consiglio? seguìtela! Infine, perché associarsi, oggi? Una risposta potrebbe essere: "ALGIUSMI ti rende più adulto quando sei giovane, e più giovane quando sei troppo adulto". Buona lettura!

Massimo Burghignoli



L'associazione si rifà il look: uno Statuto "straordinario"

L'assemblea aveva anche una parte straordinaria, dedicata a qualche necessario aggiornamento dello Statuto.

Sono state infatti approvate le modifiche degli artt. 3, 4 e 6.2 dello Statuto qui riprodotte:

Articolo 3

Qualità di Socio

Possono fare parte dell'Associazione coloro che si siano laureati in giurisprudenza presso la Facoltà, il Presidente del Comitato di direzione della Facoltà, e i docenti in servizio o usciti dal servizio della Facoltà.

Articolo 4

Diritti e Doveri dei Soci

I soci ordinari hanno diritto di partecipare a tutte le attività dell'Associazione.

I soci sono tenuti al versamento di una quota associativa annuale la cui entità viene stabilita dal Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo può altresì dare facoltà a chi lo desidera di associarsi in via vitalizia, determinando l'ammontare della quota di versamento. Il versamento della quota annuale o vitalizia conferisce il diritto di voto in assemblea.

I soci neolaureati sono esentati dal versamento della quota associativa per il primo anno sociale successivo a quello nel quale è stata conseguita la laurea, ovvero per il diverso periodo deliberato dal Consiglio Direttivo.

6.2 – Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero minimo di nove e fino ad un massimo di quindici componenti, fissato dall'assemblea dei soci. Ne fanno parte di diritto il Presidente onorario, il Presidente, il vice Presidente, il Presidente uscente, il segretario ed il tesoriere. I restanti consiglieri vengono scelti fra i soci.

E' Presidente onorario il Presidente del Comitato di direzione della Facoltà.



Il Presidente uscente rimane membro del Consiglio Direttivo per due anni. Successivamente diviene rieleggibile.

Il vice Presidente è eletto dall'assemblea ordinaria e rimane in carica per due anni sino all'assemblea ordinaria successiva, nella quale diventa automaticamente Presidente per due anni.

Il Presidente uscente rimane membro del Consiglio Direttivo per due anni. Successivamente diviene rieleggibile. Gli ex presidenti e presidenti onorari dell'Associazione restano membri onorari del Consiglio Direttivo, con voto consultivo.

In caso di dimissioni o impedimenti da parte del Presidente, la carica verrà assunta dal vice Presidente e l'Assemblea ordinaria provvederà ad eleggere il nuovo vice Presidente.

Il segretario ed il tesoriere sono eletti dall'assemblea ordinaria ad anni alterni, per la durata di due anni e sono anche immediatamente rieleggibili nella carica. In caso di dimissioni o di impedimenti nel proseguire nel mandato da parte del segretario o del tesoriere il Consiglio Direttivo provvederà a designare il

sostituto il quale rimarrà in carica fino alla successiva assemblea.

I consiglieri sono eletti in numero da tre a nove ogni anno, durano in carica tre anni e sono immediatamente rieleggibili nella carica.

Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo delle deliberazioni dell'assemblea, ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, predispone programmi e bilanci e promuove le iniziative sociali.

Può altresì predisporre regolamenti per il miglior funzionamento dell'Associazione. Si riunisce per iniziativa del Presidente o, in sua mancanza o impedimento, del vice Presidente e decide a maggioranza dei partecipanti in proprio o per delega. Il Consiglio può riunirsi per tele/videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. L'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario. Il componente impossibilitato ad intervenire, anche per tele/videoconferenza, può conferire delega – anche a mezzo posta elettronica – ad altro componente. Il Consiglio Direttivo può delegare i poteri di gestione a uno o più dei suoi membri fissando le modalità di esercizio della delega.

Ai fini della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il Consiglio Direttivo nomina al suo interno un responsabile che, con l'aiuto di incaricati, provvede ad organizzare il trattamento dei dati, nel rispetto della normativa.

Il responsabile del trattamento dei dati sottopone al Consiglio Direttivo, almeno una volta ogni anno, la situazione della banca dati, per quanto concerne i nominativi dei soci, dei partecipanti ai corsi e dei soggetti che abbiano richiesto informazioni sull'attività dell'Associazione e che con essa abbiano avuto rapporti.

Il Consiglio Direttivo delibera sulla conservazione e sulla cancellazione dei dati nel rispetto della norma.

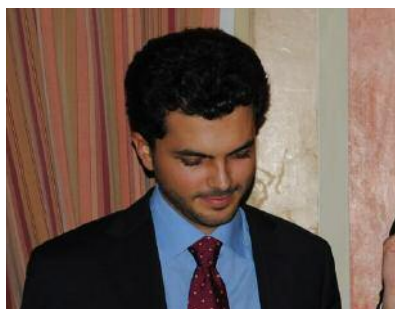
La serata si è quindi spostata di pochi metri, presso il Ristorante "Dolce Vita" di via Bergamini 11, dove abbiamo premiato come "Laureato Benemerito 2012" il prof. avv. Senatore Pietro Ichino: la serata si è caratterizzata per la presenza di due Laureati Benemeriti: Remo Danovi e Ferruccio De Bortoli, nonché del socio fondatore di ALGIUSMI, e suo primo Presidente onorario, Antonio Padoa Schioppa, nonché del nuovo Presidente, di Facoltà, il professor Francesco Denozza. La riformulazione dello Statuto d'Ateneo dopo la riforma ha infatti visto sopprimere e poi rinascere la "Facoltà", e con essa il Presidente del relativo Comitato di coordinamento interdipartimentale. Pietro Ichino, amico fra tanti amici, ha ricordato gli anni di studio e di lotta politica all'interno dell'università, e la militanza sindacale che la ha accompagnata, stimolandolo a divenire quello studioso di diritto del lavoro, politicamente impegnato, che tutti apprezziamo. Il Sindaco Giuliano Pisapia, laureato benemerito 2011, ci ha inviato una lettera di saluto. non potendo presenziare alla serata.



Il Sindaco Giuliano Pisapia, laureato benemerito 2011, ci ha inviato una lettera di saluto.

Sono poi stati premiati i Laureati Meritevoli, che vogliamo ricordare per nome:
 Marco Giovanni Santini
 Andrea Mazzoleni
 Manuela Piazza
 Francesca Laura Stoppa
 Antonio Quarti
 Maria Beatrice Parati
 Bianca Maria Merzagora
 Francesca Mazzia
 Marco Fontana
 Maria Grazia Buonanno
 Roberta Maria Pagani
 Sarah Arbib
 Riccardo Tremolada
 Giulia Bertolino
 Emilio Bettoni

I neoconsiglieri si sono dati subito da fare: Pier Francesco Poli ha intervistato i laureati meritevoli dedicando loro i classici trenta secondi per una biografia; Marco Alessandro Bartolucci si è poi seduto al pianoforte scatenando cori che hanno visto distinguersi anche Marcello Tascillo, detto Taxillo o semplicemente Tax per la propria competenza tributaria (ed anche per il nickname che si è scelto, ovviamente). Anche la rassegna fotografica che trovate sul sito, e per qualche esempio anche qui affianco, è opera di Marco Alessandro Bartolucci. ■



Lo stupro tra “cultura” e giustizia

DI ILARIA LI VIGNI

In data 1 febbraio 2012 la Corte di Cassazione (sezione III penale, n. 4377) ha emesso una sentenza con cui ha esteso alla violenza di gruppo ciò che nel 2010 la Corte Costituzionale – con la sentenza 265/2010 – aveva già previsto per i reati di violenza sessuale compiuti da singoli e per gli atti sessuali su minori, dichiarando incostituzionale la legge del 2009 sulla violenza sessuale.

In questa pronuncia, certamente prodromica a quella di questi giorni, la Corte Costituzionale aveva dichiarato la parziale contraddittorietà con la Carta regolatrice (i.s. con il principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della stessa) della normativa processual-penalistica in materia di violenza sessuale che prevedeva il regime della custodia cautelare in carcere come unica forma cautelare per reati di tal genere.

La Corte ha ritenuto che, analogamente a quanto il codice di rito prevede per la maggior parte degli illeciti penali, debba spettare al giudice la valutazione sulla misura cautelare più idonea a tutelare le cosiddette “esigenze cautelari” (pericolo di reiterazione del reato, pericolo di inquinamento probatorio e pericolo di fuga): non è da considerare tout court una decisione volta ad attenuare il trattamento cautelare per gli autori degli illeciti in materia di violenza sessuale, ma un invito della Corte Costituzionale ai singoli giudicanti affinché valutino, con riferimento al caso concreto, la misura cautelare più idonea al soggetto sottoposto ad indagini. Sommando logicamente gli esiti della sentenza della Cassazione e

quelli della Corte Costituzionale 265/2010, emerge che, contrariamente a quanto diceva la legge del 2009, il carcere preventivo non è obbligatorio per i reati di violenza sessuale (che sia di gruppo, individuale o su minori), esattamente come non lo è per tutti gli altri reati (tranne quelli di terrorismo e criminalità organizzata), ma il giudice è tenuto a valutare, caso per caso, misure cautelari alternative come gli arresti domiciliari, l'obbligo di firma etc.

A meno che non ci sia il rischio, come previsto dall'art. 274 c.p.p. che l'indagato commetta altri reati gravi, si dia alla fuga o cerchi di inquinare le prove.

Ora, per quanto i media abbiano chiarito in questi giorni che la questione riguarda il carcere come «misura cautelare», e cioè prima della condanna, e non la pena comminata dopo la sentenza definitiva e per quanto la Suprema Corte abbia, a sua volta, pubblicato una precisazione che spiega le ragioni

Lo stupro è un problema grave della nostra società che va ben oltre gli stupri in strada e che in molti casi si verifica nelle case prima ancora che fuori

della sentenza nel caso specifico, le polemiche dei giorni scorsi sui media e sui social network sono state davvero aspre.

In realtà, ad avviso di chi scrive, le conseguenze che porterà la predetta sentenza non sono tanto “giuridiche” (l'autonomia del giudice nel valutare le singole misure cautelari porterà nella stragrande maggioranza dei casi ad applicare in ogni caso il carcere a chi è indagato di tal gravi reati), quanto relative al messaggio che passa alla collettività.

Lo stupro è un tema doloroso, a volte purtroppo anche tragico.

Le donne italiane, negli ultimi anni, si sono spesso sentite poco ascoltate, come se i problemi di disoccupazione, emarginazione e discriminazione che le fanno soffrire nella quotidianità fossero solo dei vuoti slogan e non parte critica della realtà economica e sociale del nostro paese.

Lo stupro è un problema grave della nostra società che va ben oltre gli stupri in strada e che in molti casi si verifica nelle case prima ancora che fuori, spesso in assenza di denuncia ed in un clima di assurda omertà.

Insomma, lo stupro è un problema culturale, prima che giuridico. E poiché le sentenze della Cassazione e della Corte Costituzionale hanno demandato alla valutazioni dei giudici caso per caso, è bene che questi giudici conoscano i mille rivoli di questo grave problema e l'attenzione dei cittadini in proposito.

E magari qualcuno potrà sbagliare a leggere questa o quella sentenza, ma poco importa: i giuristi preciseranno e le persone capiranno, ma continueranno a stare attente, discutere e, se il caso, criticare e arrabbiarsi.



Un patrimonio di tutti: il paesaggio sale in cattedra

Il compito dei giuristi sarà quello di fornire un'interpretazione concettualmente corretta alle varie decisioni giurisdizionali ed alle fonti normative; compito della stampa sarà quello di dare il giusto risalto alle tematiche di interesse sociale, rendendo semplici ed accessibili a tutti concetti esatti tecnicamente; compito dell'opinione pubblica sarà quello di documentarsi sui singoli temi oggetto di discussione, con il confronto dialettico e lo studio personale e poi, eventualmente, se in dissenso con il legislatore o con la magistratura, formalizzare critiche motivate e ben strutturate.

L'importante è che l'attenzione sul tema della tutela dei soggetti deboli –ed in particolare sul diritto inviolabile della donna alla propria inviolabilità fisica e psicologica- sia in ambito pubblico sia in ambito privato non venga mai meno. E non solo in occasione di una sentenza. ■

Il Paesaggio è una parte del territorio che ha alla base la partecipazione delle popolazioni con le loro diversità non solo naturali e umane, ma anche legate alle varie tradizioni

DI MARIA LUISA MENOZZI CANTELE

Per iniziativa della Fein (Fondazione Europea il Nibbio) di cui è Presidente l'avv. Giovanni Bana, socio Algusmi, il 30.08.2012 si è tenuta a Cesano Maderno la IX edizione della Université d'Eté sulla Convenzione europea del Paesaggio nella prestigiosa sala dei Fasti Romani di Palazzo Arese Borromeo.

Il tema trattato è stato "Paesaggio e innovazione: benessere della natura, economia del benessere, benessere dell'uomo" secondo i principi informativi della Convenzione europea del Paesaggio", sottoscritta dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, a Firenze, il 20 ottobre 2000. E' emerso che, anche se l'Unione Europea non dispone a tutt'oggi di un'apposita competenza di strumenti giuridici specifici dedicati al Paesaggio, tuttavia

l'argomento ha una rilevanza fondamentale nell'Unione e gli aspetti del problema sono stati illustrati nei numerosi interventi. La dott.ssa Maguelonne Dejeant-Pons (Capo Divisione Patrimonio Culturale, Paesaggio e Gestione Territorio del Consiglio d'Europa) ha ribadito che il Paesaggio è una parte del territorio che ha alla base la partecipazione delle popolazioni con le loro diversità non solo naturali e umane, ma anche legate alle varie tradizioni. Il prof. Stefano Masini, responsabile area ambiente e territorio della Coldiretti, ha evidenziato le esperienze del benessere tra il Paesaggio della città e della campagna, caratterizzate dal ripristino dei legami tra mondo rurale e mondo urbano; il dott. Giovanni Sala (Politecnico di Milano) ha sottolineato la necessità di rispettare la delicatezza e bellezza del nostro Paesaggio italiano. Gli aspetti micro e macro economici sono stati affrontati dalla prof. Magda Antonioli (Università Bocconi); il conflitto tra interesse del singolo e interesse sociale è stato posto in evidenza dal prof. Giuseppe Colangelo dell'Università dell'Insubria. Infine, ha sostenuto l'ing. Gianni Verga (ex assessore del territorio della Regione Lombardia e del Comune di Milano), l'interazione dell'uomo con le risorse naturali può generare benessere non solo economico, ma anche sociale ed ambientale. L'argomento proposto per l'edizione del 2013, nel X anniversario dell'Université d'Eté "il Paesaggio sull'acqua", permetterà di continuare lo studio dell'interessante argomento. ■



Legal clinic per difendere l'“asilo”

DI MARTINA BUSCEMI
E SILVIA CRAVESANA

Dall'ultimo rapporto dell'Alto Commissariato per i Rifugiati sulle richieste di asilo nei paesi industrializzati, emerge un aumento dell'8%, rispetto all'anno precedente, delle domande d'asilo registrate nel 2012. E' l'Europa a ricevere la gran parte delle domande: 355.500 in 38 paesi, su 479.300 richieste mondiali.

La Lombardia è per l'Italia il fulcro della “questione asilo”. Infatti, nonostante la recente revoca (1 marzo 2013) dello stato di emergenza umanitaria nel territorio del Nord Africa, la nostra Regione dovrà continuare ad impegnarsi per fronteggiarne le conseguenze. Innanzitutto è ancora elevato il numero di domande di asilo che la Commissione Territoriale di Milano si trova a dover esaminare; in secondo luogo, visti anche i dati dei dinieghi a cui fanno seguito i relativi ricorsi (nel 2011, a livello nazionale, circa 2/5 delle richieste sono state respinte), il Tribunale di Milano sarà notevolmente impegnato nel riesame della domande di protezione e con esso gli operatori del diritto che si occuperanno dell'assistenza legale. Non da ultimo, dovranno essere adeguatamente gestite le fasi successive all'ottenimento della protezione, sia dal punto di vista logistico che dell'integrazione.

E' evidente come in tutte queste fasi vi sia la necessità di specifiche competenze per fornire adeguata assistenza ai soggetti richiedenti asilo, ed è necessario che gli operatori del diritto facciano la loro parte. E' infatti - questa - una materia di recente



interesse, che vede pochi avvocati specificamente formati in diritto di asilo, anche tra coloro che giornalmente si occupano di immigrazione.

Per questo nasce ASMIRA - Associazione per gli Studi sulle Migrazioni, il Rifugio e l'Apolidia. Fondata da studenti, laureandi e laureati della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano che condividono l'interesse per i diritti umani, il diritto dei rifugiati e le dinamiche delle migrazioni forzate, ASMIRA si pone come obiettivo primario quello di incentivare l'interesse per tali tematiche, anche alla luce dell'importante processo di internazionalizzazione intrapreso dall'Ateneo. Per il raggiungimento di tale obiettivo, ASMIRA ha innanzitutto organizzato un ciclo di incontri sul diritto d'asilo - patrocinato dal Consiglio di Zona 1 del Comune di Milano e sponsorizzato da ALGIUSMI - che ha attirato l'attenzione non solo di studenti, ma anche di avvocati e operatori del settore.

UNA FOTO
DI ALCUNI SOCI
FONDATORI
CON IL PROF.
JOSÉ FISCHER
DE ANDRADE
(CHE TIENE
IL CORSO DI
INTERNATIONAL
REFUGEE
AND HUMAN
RIGHTS LAW)



Oltre ai progetti di formazione e alla messa a disposizione attraverso il proprio blog di una banca dati sul diritto d'asilo e le migrazioni, ASMIRA è in procinto di attuare un progetto che risponda proprio alle esigenze delineate in precedenza, operando sul territorio attraverso il modello anglosassone di legal clinic. Studenti appositamente formati offriranno supporto legale ai richiedenti asilo, soprattutto nelle prime fasi di accesso alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, nonché un servizio di orientamento nell'accesso ai servizi disponibili sul territorio.

Naturalmente ASMIRA sarà grata a tutti coloro che vorranno offrire collaborazione e supporto, e ringrazia ALGIUSMI per l'interesse mostrato per le proprie iniziative.

Contatti:

asmira.unimi@gmail.com
<http://associazioneasmira.wordpress.com/>
<http://www.facebook.com/associazioneasmira>
<http://twitter.com/asmiraunimi>

Le 50 sfumature di... Caterina Sforza

DI MARIA LUISA MENOZZI CANTELE

Dall'intricata storia del Ducato di Milano, emerge la figura rilevante e controversa di Caterina Sforza, donna di potere, capace anche di crudele vendetta.

"Quella donna è potente e pericolosa quanto è giovane e bella" disse di lei Leonardo; fu infatti, al femminile, specchio del suo tempo.

Caterina, figlia naturale di Galeazzo Maria Sforza, figlio di Francesco Sforza e fratello di Ludovico il Moro, nacque nel 1463; con gli altri tre fratelli e la madre Lucrezia Landriani visse a Milano, nella raffinata Corte degli Sforza.

In seguito venne affidata alla nonna Bianca Maria, moglie di Francesco Sforza; successivamente venne adottata, con i tre fratelli, da Bona di Savoia sposata, nel 1468, da Galeazzo Sforza.

Ricevette una educazione completa sia per gli studi umanistici che per la predisposizione al governo e all'uso delle armi.

Come era uso nelle Corti, venne data in isposa, alla sola età di 10 anni, nel 1473, a Girolamo Riario, nipote, per via materna di Papa Sisto IV che donò allo sposo le signorie di Imola e di Forlì; dal 1477 Caterina visse, bene accolta, a Roma, città dalla vita culturale intensa e vivace.

Alla morte di Sisto IV, il destino di Caterina mutò radicalmente; per sfuggire alle ire di tutti quelli che, durante il pontificato di Papa Sisto IV erano stati colpiti da ingiustizie, si asserragliò in Castel S. Angelo, rocca di cui il marito era governatore, e lì resistette per ben 12 giorni.

Tuttavia le vendette colpirono Girolamo che il 14.04.1488 venne



LA DAMA DEI
GELSOMINI DI
LORENZO DI CREDI
(PINACOTECA
CIVICA DI FORLÌ)
PRESUNTO
RITRATTO DI
CATERINA SFORZA

ucciso. Caterina che aveva assunto il potere della città di Forlì, vendicò la morte del marito imprigionando i congiurati e radendo al suolo le loro case. Rimasta vedova con sei figli, neppure come donna si arrese poiché, innamoratasi perdutamente di Giacomo Feo, lo sposò in segreto; dall'unione nacque un settimo figlio, Bernardino.

Tuttavia anche il destino di Giacomo Feo fu segnato dalla cattiva sorte perché fu ucciso proditoriamente in seguito ad un complotto; cosa che scatenò la ferocia di Caterina, che avendo perso l'amato fu spietata; le condanne a morte, delle più crudeli, e le torture si susseguirono anche nei confronti delle mogli, dei figli e degli infanti, tanto che Caterina perse la benevolenza dei suoi sudditi e mai più la riconquistò.

Ancora una volta, per la terza volta, l'indomita Caterina si sposò con Giovanni de Medici, detto il Popolano, giunto a Forlì, nel 1496, come ambasciatore della

Repubblica di Firenze, nata a seguito della cacciata dei Medici dopo la calata di Carlo VIII. Dal matrimonio nacque Ludovico, chiamato così in onore dello zio Ludovico il Moro; venne in seguito chiamato Giovanni, in onore del padre caduto in battaglia il 1498; per le sue gesta, divenne famoso come "Giovanni dalle Bande Nere".

L'indomita Caterina resistette anche alla furia conquistatrice dei Borgia. Papa Alessandro VI voleva conquistare le terre di Romagna per il figlio Cesare, detto "il Valentino", spodestando Caterina. La Rocca di Forlì fu stretta d'assedio e bombardata continuamente notte e giorno; Caterina combatté strenuamente come una "tigre" in difesa della città, finché non venne fatta prigioniera; condotta a Roma in Castel Sant'Angelo, riuscì a sfuggire alle insidie mortali di Lucrezia Borgia.

Ma, anche se alla morte di Papa Alessandro VI, Cesare Borgia, perse il potere sulle terre di Romagna, a Caterina, per l'opposizione delle popolazioni memori delle sue vendette, non fu concesso di tornare a Imola e a Forlì.

Trascorse gli ultimi anni di vita a Firenze, dove il 28.05.1509 morì. Caterina, dall'indomito carattere, fu donna di straordinaria bellezza; si ritiene che il ritratto di Lorenzo di Credi, conservato nella Pinacoteca di Forlì la rappresenti e non può sfuggire la raffinata, aristocratica eleganza del suo volto e dei suoi tratti.

Cultrice ella stessa della bellezza procurò attraverso un singolare "Ricettario di bellezza" di farci conoscere i segreti del suo tempo per curare e mantenere la bellezza di cui era stata così singolarmente dotata. ■

»» TEATRO

Teatrídithalia. I prezzi dei biglietti per la stagione Elfo Puccini 2012/2013 sono ridotti per i soci Algiusmi, con sconti ulteriori nel caso di rassegne speciali. A giugno va in scena "La metafisica dell'amore", uno spettacolo comico con Roberta De Stefano e Annagaia Marchioro, in arte "Le Brugole", irriverente duo lesbo-comico di Zelig Off. Il teatro Elfo Puccini è in corso Buenos Aires 33. Per info: www.elfo.org e 02.00660606

CRT - Centro di Ricerca per il Teatro. Si confermano le riduzioni per la programmazione teatrale 2012/2013 nelle sale



milanesi CRT Teatro dell'Arte (viale Alemagna 6) e CRT Salone (via Ulisse Dini 7). Dal 21 al 26 maggio tocca a "I Mole People", band che sposa innovazione e fascino retrò con un vasto repertorio di canzoni che spazia dalla war song alle dolci ballate, passando per il jazz e l'indie rock. Per ogni chiarimento chiamare lo 02.89011644 o scrivere a biglietteria@teatrocrt.it.

Quelli di Grock. Le opere della storica compagnia teatrale Quelli di Grock al teatro Leonardo (via Ampère 1) a un prezzo ribassato. Dal 9 al 21 luglio, torna a grande richiesta "Caos!", spettacolo cult della compagnia. Per informazioni telefonare allo 02.26681166.

»» LIBRI

Libreria Giuffrè

All'angolo con via Larga, in piazza Santo Stefano 5, sorge la prestigiosa Libreria Giuffrè. Qui, tutti i soci Algiusmi possono godere di uno sconto del 13% sui libri editi da Giuffrè e sulla maggior parte dei libri di altri editori. Per mettersi in contatto con la libreria, telefonare al numero 02.58303695/52.

»» HIGH TECH

Torrisi group

«Il top tecnologico che puoi trovare sul mercato, unito a un prezzo impossibile per la concorrenza»: è lo slogan che accompagna Torrisi Group, la squadra di specialisti dell'informatica che ha realizzato anche il rinnovato sito internet dell'Algiusmi. Per tutti i nostri soci prezzi davvero imbattibili. Un esempio? Siti web professionali con il 40% di sconto sui normali prezzi di listino.

»» INIZIATIVE

Camera arbitrale di Milano

I soci Algiusmi hanno diritto a una riduzione del 20% sul prezzo per la partecipazione a iniziative formative, seminari ecc offerte a pagamento e sulla quota di iscrizione alla biblioteca del Centro Studi. Per saperne di più consultare il sito internet www.camera-arbitrale.it o chiamare lo 02.85154444.



»» MUSICA

LaVerdi. Sconto del 25% sui concerti e riduzione estendibile a un accompagnatore per la stagione sinfonica 2012/2013.

A giugno, i giorni 6, 7 e 9, il maestro Gaetano d'Espinosa dirige l'orchestra sulle note di Felix Mendelssohn e Paul Hindemith.

Per informazioni: 02.83389401 e www.laverdi.org

Fondazione United Europe Chamber Orchestra.

Riconosce sconti e riduzioni per i soci Algiusmi e un accompagnatore. Per l'acquisto rivolgersi a Ueco, viale Monza 8, da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.00. Telefono: 02.36557290

Orchestra dell'Università degli Studi. L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti, salvo prenotazione al sito www.orchestra.unimi.it. Il 28 maggio, da non perdere, il concerto sinfonico con il direttore Alessandro Crudele e la violinista Viviane Hagner.